

ELEZIONI PER LA CARICA DI DIRETTORE DEL CONSERVATORIO GESUALDO DA VENOSA TRIENNIO 2014 -2017

RELAZIONE PROGAMMATICA

Tre anni fa, quando presentai la mia candidatura e successivamente assunsi la carica di direttore di questo conservatorio, eravamo di fronte alla piena attuazione della legge 508/99 e alle istanze irrinunciabili che essa ci chiedeva, e ci chiede tuttora, di realizzare.

E' iniziata per me, in quel momento, quella che reputo una grande esperienza umana e un'esaltante avventura professionale, a cui ho dedicato energie e impegno ma da cui ritengo di avere ricevuto ancor di più in termini di rapporti umani, di collaborazioni stimolanti, di progetti condivisi e realizzati, di capacità di superamento di barriere culturali e logistiche, sempre con l'unico, fondamentale obiettivo di garantire ai nostri allievi la migliore offerta formativa e didattica e un ambiente culturalmente vivace, ricco di opportunità di crescita personale e professionale.

Ho riguardato con onestà e lucidità gli obiettivi che mi prefiggevo di raggiungere al momento della mia prima candidatura e che indicai nella relazione programmatica del 2011, e devo dire che, grazie alla collaborazione preziosa di tanti colleghi, ai costruttivi scambi di opinione, alla ricchezza di contributo delle differenze di vedute che mai sono diventate inutili e sterili attacchi personali, mi sento orgoglioso di quanto finora, insieme, abbiamo realizzato.

Sono proprio gli obiettivi già realizzati che alimentano il desiderio di nuovi traguardi da raggiungere e nuovi progetti da costruire, tutti insieme, con uno sguardo grato al passato che è identità, storia, memoria ma con il cuore e la mente in esplorazione del futuro, che è sfida, potenzialità, crescita.

Ecco gli obiettivi raggiunti nel triennio appena concluso:

attivazione del biennio specialistico di musica elettronica

istituzione dei corsi preaccademici, con nuovi programmi e piani di studio perfettamente descritti e sintetizzati nella guida dello studente dedicata ai suddetti corsi.

migliore organizzazione del triennio jazz, con l'istituzione del propedeutico jazz per dare la possibilità ai ragazzi che non erano ancora pronti per il triennio di usufruire di un percorso didattico dedicato che desse loro le capacità di affrontare con più consapevolezza e possibilità gli studi di un triennio difficile e impegnativo .

creazione dell'orchestra di fiati, dell'orchestra sinfonica e del coro del conservatorio, punte di diamante della nostra istituzione e motivo di giusto orgoglio per tutti coloro che le hanno fortemente volute e tanto hanno lavorato per realizzarle. Le orchestre e il coro sono la sintesi delle diverse anime del conservatorio e al tempo stesso strumento preferenziale di apertura verso il territorio.

"i concerti del Conservatorio", momento culminante della nostra produzione artistica, per offrire a tutta la città e a tutti coloro che amano l'arte un mese di ottobre intensissimo di eventi, in cui

docenti ed allievi, si esaltano e si confrontano in un continuo arricchimento musicale e professionale

creazione e intensificazione dei rapporti con le istituzioni locali quali Comune, provincia, Regione, Università, rapporti che hanno portato a collaborazioni fattive e importanti e che progressivamente renderanno il conservatorio punto di riferimento per le attività musicali della città e della regione. Ci tengo a ricordare che insieme all'Università di Basilicata e al Conservatorio di Matera abbiamo sottoscritto una convenzione (esempio unico in Italia), che vede le più alte istituzioni di cultura della Basilicata creare sinergia, nel rispetto delle proprie competenze e delle singole professionalità , per dare sempre più incisivamente un contributo allo sviluppo culturale e professionale del territorio.

Le sfide che ci attendono invece per i prossimi tre anni :

1. Attivare assolutamente subito e proporci nel prossimo triennio come protagonisti nella mobilità internazionale perché ogni agenzia educativa degna di questo nome deve avere un respiro europeo e deve essere capace di qualificare al più alto livello gli allievi ad essa affidati rendendoli capaci di confrontarsi e adeguarsi allo standard europeo.
2. Consolidare l'orchestra sinfonica, l'orchestra di fiati e il coro del conservatorio, l'orchestra jazz e la formazione di validi gruppi strumentali che possano sempre rappresentare al meglio le possibilità e le qualità del nostro Conservatorio.
3. Corsi accademici di primo livello: Siamo in piena fase di attuazione dei trienni accademici ordinamentali di I livello e possiamo cominciare a raccogliere i primi risultati ma bisognerà analizzare approfonditamente i dati per adeguare al meglio l'intervento formativo di preparazione ai livelli superiori. Sicuramente dovremo implementare il numero degli iscritti sempre però con la convinzione che la quantità non deve abbassare la qualità.
4. Corsi sperimentali di II livello, master e corsi di perfezionamento: in attesa che il Ministero li renda ordinamentali, bisognerà prepararsi alla stesura di piani di studio che possano veramente rendere il biennio altamente specializzante e diventare così competitivi in Italia e rendere il titolo più spendibile in Europa.
5. Avviare un settore di ricerca che rappresenti l'apice massimo di formazione richiesto dal nuovo Conservatorio riformato.
6. Fornire il nostro Auditorium, delle attrezzature , dell'hardware e del software per rendere possibile la registrazione audio video della nostre produzioni e qualora fosse possibile diventare editori con una nostra etichetta.
7. Rendere finalmente la nostra biblioteca consultabile on line e informatizzarla completamente .

8. Intensificare la nostra presenza sul territorio, proporci di più e rendere sempre più evidente che il Conservatorio, unica istituzione di alta formazione musicale, senza voler essere antagonista di nessuno, può produrre concerti, conferenze, seminari di altissimo valore artistico e culturale grazie al contributo di un corpo docente di grandissima qualità e di allievi che giorno dopo giorno diventano sempre più professionisti.

Dobbiamo però essere consapevoli che l'attuale stallo normativo non potrà durare a lungo e la L. 508/99 prevede, anche se con tempi e modalità da definire, una razionalizzazione dell'offerta formativa nazionale che può significare accorpamenti o chiusure di istituzioni prive di determinati requisiti.

E come ben sapete tutti, con l'abolizione della nostra Direzione generale e con l'entrata a pieno titolo, nel nuovo riassetto dell'Università, nel dipartimento dell'Alta Formazione Artistica, il nuovo Conservatorio riformato, dovrà rispondere, nella determinazione dei suddetti requisiti, come l'Università, all' ANVUR, l'agenzia nazionale di valutazione del sistema dell'università e della ricerca che già il prossimo anno invierà a tutti i conservatori delle schede ben precise e dettagliate per monitorare e valutare la nostra realtà, le nostre potenzialità e i nostri servizi tutti.

Per affrontare la sfida conseguente, che diviene centrale per docenti e studenti ma anche per il territorio dove hanno sede le Istituzioni, è necessario individuare rapidamente tutti i punti di criticità esistenti e trovare soluzioni possibili.

Sono profondamente convinto che nessuno vince da solo e che niente di valido e duraturo possa essere opera di una sola persona e di una sola volontà. Se ci fosse un podio ideale sarebbe per tutti noi, docenti, allievi, segreteria, amministrazione e coadiutori. Per un direttore è fondamentale poter contare sul sostegno, la fiducia e perché no l'amicizia del corpo docente che lo supportino anche e soprattutto nei momenti in cui sarà chiamato a prendere da solo decisioni per tutti.

un abbraccio ideale ma sentito a tutti gli studenti che hanno scelto di affidare a noi il loro percorso formativo e che sono la nostra fondamentale ragione di esistere.

saluto tutti assicurando la mia disponibilità totale a mettere a servizio della nostra istituzione la mia esperienza e competenza di musicista e docente, le mie capacità organizzative e soprattutto il mio amore radicato e profondo per la musica, senza la quale "la vita sarebbe un errore" perché come diceva Platone:

"La musica è una legge morale. Essa dà un'anima all'universo, le ali al pensiero, uno slancio all'immaginazione, un fascino alla tristezza, un impulso alla gaiezza, e la vita a tutte le cose.

